

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
FOCSIV	PERU'	HUANCAYO	140411	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto (*)*

Caschi Bianchi: PERU' diritti umani e sviluppo sociale - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*):*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto (*)*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (*)*

PERU'

Forme di governo e democrazia

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Da marzo 2018 è Presidente Vizcarra, subentrato a Kuczynski in seguito alle accuse di corruzione che hanno portato quest'ultimo alle dimissioni. Dopo aver concesso la grazia al dittatore Fujimori (in carcere per crimini contro

l'umanità), lo scandalo uscì allo scoperto: l'ex-Presidente barattò con l'opposizione la liberazione del tiranno in cambio di una votazione a proprio favore quando era già stato incriminato per corruzione. Kuczynski, infatti, ha sempre operato con poca trasparenza nel suo rapporto assai intenso con le lobby petrolifere e minerarie. La corruzione resta endemica; la povertà e i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene rimangono irrisolti. Il Perù, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Ricco di risorse naturali, il Perù è il secondo produttore al mondo di argento e rame. Il Paese dipende dall'esportazione di metalli, tanto che la crescita di oltre il 5% annuo del 2009-13 si è ridotta drasticamente fino all'anno attuale per via del calo dei prezzi di queste risorse sul mercato. Le attività dell'industria estrattiva suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dai mercati comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe dirigente in grado di saper rilanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano. La forte crescita, comunque, ha ridotto la povertà del 35 in 15 anni, ma la disuguaglianza persiste, specialmente nelle aree non costiere. I risultati economici sono stati condizionati dai ritardi dei megaprogetti infrastrutturali e dai recenti scandali di corruzione. Anche le massicce inondazioni nei primi mesi del 2017 hanno rappresentato un freno alla crescita, compensate in qualche modo da un aumento della spesa pubblica destinata agli sforzi di recupero.

Le comunità urbane e costiere del Perù hanno beneficiato molto di più della recente crescita economica rispetto alle popolazioni rurali, afro-peruviane, indigene e povere delle regioni amazzoniche e montane. Con l'87° ISU al mondo, il tasso di povertà rimane comunque alto (circa il 30% e oltre il 55% nelle zone rurali). La malnutrizione ha iniziato a calare nel 2005, quando il governo ha introdotto una strategia coordinata incentrata sull'igiene, i servizi igienico-sanitari e l'acqua pulita. Le iscrizioni alle scuole sono aumentate, ma i punteggi conseguiti riflettono problemi in corso con qualità educativa. Dai dati dell'UNDP si evince che molti bambini poveri abbandonano la scuola per aiutare le loro famiglie: circa il 30% dei bambini peruviani di 6-14 anni lavorano, spesso trascorrendo molte ore in pericolosi siti minerari o di costruzione.

Rispetto dei diritti umani e Libertà personali

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è abbastanza alto (94,2%), anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni (circa 2.5Mln) è impegnato in attività lavorative. Infine, solo il 3.8% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed la distribuzione della cd. pillola del giorno dopo è vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sono stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche, che sono carenti sia per personale specializzato che per attrezzature moderne ed efficienti, e le cliniche private, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 72mila di AIDS (con 2,100 morti). Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'11,8% della popolazione è sottanutrita ed il 3,1% dei bambini è sottopeso, con quasi il 2% di mortalità infantile.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo

legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Secondo un rapporto dell'OMS sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, Lima ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento pari a PM 2,5 (Particulate Matter, la più dannosa particella che può entrare direttamente nei polmoni). Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo, che a Lima è stato registrato come 30. Nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO2) quasi cinque volte più alta rispetto alla media. La drastica condizione delle donne in Perù rappresenta un vero e proprio conflitto sociale. Il *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del continente. Le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (5,7% contro un 2,8% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di femminicidio nei Centri d'Emergenza per le Donne. Il CRP denuncia che il 78% dei casi di tutte le violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Da meno di 10 anni il femminicidio è reato; così come da meno di 10 anni sono state attuate politiche di prevenzione e sensibilizzazione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese **FOCSIV** interviene come ente proponente ed ente attuatore.

Precedente Esperienza di FOCSIV in Perù

In Perù FOCSIV, presente dal 2009, collabora subito la CEP (Conferenza Episcopale Peruviana) articolata sul territorio nazionale tramite le sue Diocesi, Arcidiocesi e Vicariati, e con ong locali di grande esperienza nel territorio, attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo nell'ambito della promozione dei diritti umani e sviluppo sociale, parità di genere, lotta contro la povertà, città e comunità sostenibili, dell'educazione ed istruzione, salute, acqua pulita e servizi igienico-sanitari e della tutela di ambiente e foreste promuovendo la pace, la giustizia, rafforzando le istituzioni locali, in diverse aree del Paese. Ha progetti nella zona metropolitana di Lima, a Cusco, a Huancayo, a Yurimaguas, Iquitos, Satipo, Piura e Trujillo. FOCSIV è riconosciuta dallo Stato peruviano per l'iscrizione a Registro Pubblico con il codice N° 13618745 ed è membro del COIPE (Cooperazione Italiana in Perù), spazio di coordinazione delle ONG italiane in Perù; e di COEECI (Coordinadora de Entidades Extranjeras de Cooperación Internacional), la principale rete che raggruppa le organizzazioni private di cooperazione internazionale per lo sviluppo sociale che lavorano in Perù e con loro coordina i temi di attualità per incidere con sempre più attraverso i progetti sociali nelle diverse aree di azione.

Dal 2009 FOCSIV ha fatto arrivare finora circa 230 volontari per sostenere progetti di sviluppo in quasi tutti gli ambiti dei temi degli obiettivi al 20130 della ONU, risaltando soprattutto le problematiche del paese nell'ambito della promozione dei diritti umani e sviluppo sociale, della tutela di ambiente e foreste, e della salute e benessere in diverse aree del Paese nell'ottica di riduzione delle disuguaglianze che colpiscono il paese. Le sedi dei progetti sono: la zona metropolitana di Lima, Cusco, Huancayo, Yurimaguas, Piura, Satipo, Iquitos e Huanachuco a Trujillo. Forte dell'accordo iniziale di collaborazione con la Conferenza Episcopale Peruviana si è riusciti a stringere forti collaborazioni con numerosi partner di origine cristiana e della società civile.

Partner

PERU – HUANCAYO - (FOCSIV 140411)

A Huancayo, grazie ad un accordo anteriore con la CEP, Focsiv si è aperta alla collaborazione con la **Pastorale Sociale di Dignità Umana (PASSDIH)**, commissione dell'Arcivescovato di Huancayo. PASSDIH, illuminata dal Vangelo e dalla Dottrina Sociale della Chiesa, è impegnata fin

dal 1986 in contesti di estrema emarginazione e violazione di diritti umani ed opera quindi nella vigilanza, monitoraggio ed incidenza pubblica e politica dei diritti umani a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, per lo sviluppo sostenibile, raggiungendo risultati importanti. In tutti questi anni PASSDIH ha guadagnato la fiducia nella società civile come una delle istituzioni con maggior incidenza per la difesa dei diritti delle popolazioni maggiormente vulnerate e vulnerabili della società. Le attività della Pastorale Sociale hanno come finalità il rispetto dei diritti delle fasce più deboli della popolazione. È un contenitore che racchiude varie aree, come la difesa dei diritti umani, dei diritti del lavoro, dei diritti ambientali e la riabilitazione di persone che hanno commesso reati negli istituti penitenziari.

5. *Presentazione dell'ente attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

FOCSIV - Volontari nel mondo è un'ONG di cooperazione e presente in 86 Paesi tra Africa, Asia, America Latina, Europa, Medio Oriente e Oceania, con 641 interventi di sviluppo e con 817 volontari coinvolti in prima persona nella realizzazione di progetti nei settori socio-sanitario, agricolo, formativo e di difesa dei diritti umani. Nata nel 1972, opera per la promozione di una cultura della mondialità e la cooperazione con le popolazioni dei Sud del mondo, contribuendo alla lotta contro ogni forma di povertà e di esclusione, all'affermazione della dignità della persona e alla tutela dei diritti umani e alla crescita delle comunità e delle istituzioni locali. E' un ente di servizio civile coinvolgendo nelle proprie attività, in Italia e all'estero, prima gli obiettori di coscienza e poi i volontari in servizio civile ai sensi della L. 64/2001. ad oggi sono stati coinvolti circa 2500 giovani.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

PERÙ - HUANCAYO - (FOCSIV - 140411)

La regione Junin (circa 1.400 mila abitanti), è stata sconvolta dal conflitto armato interno, che ha colpito l'intero Perù tra il 1980 e il 2000. Le azioni di violenza iniziate dal gruppo terrorista Sendero Luminoso e la risposta altrettanto violenta da parte delle forze armate dello Stato, secondo i dati della Commissione della Verità e Riconciliazione (CVR) ha causato 69.980 vittime e più di 13.000 scomparsi, in un processo sistematico e generalizzato di violazione dei diritti umani. Negli ultimi 30 anni si è fatto molto poco per dare una risposta ordinata e all'altezza alle problematiche – sociali, psicologiche e legali – connesse alla sparizione di tante persone; con le dovute eccezioni. Dal 2016 c'è una legge che per lo meno legalizza la ricerca delle persone scomparse in quel periodo: la Legge N° 30470 "Ley de Búsqueda de personas desaparecidas". La regione di Junin secondo la CVR è la seconda regione per numero di vittime (13.283 persone) e scomparsi (2.661) del conflitto. La politica di riparazione e ricerca dei corpi è lentissima. A 15 anni dalla pubblicazione della Relazione finale della CVR, solo l'8% delle famiglie delle vittime ha ricevuto in qualche modo una riparazione. Dei 2.661 scomparsi stati recuperati solo 609 corpi, dei quali soltanto 327 riconosciuti. Questo a causa dell'estrema lentezza dell'indagine giudiziale, unico canale per ottenere il riconoscimento. La Defensoria del Pueblo di Huancayo ha più di 2.500 denunce connesse, e ha identificato 1.000 siti di fosse comuni. Non si percepisce tuttavia la volontà di voler trovare le persone scomparse. Il 76% delle persone non conosce la Legge di ricerca di persone scomparse del 2016. Il 79% delle popolazioni vittime della Violenza del conflitto armato interno tra il 1980 ed il 2000 non ha ricevuto riparazioni economiche, nemmeno simboliche, e non conosce come esercitare i propri diritti. Il 77% dei familiari delle vittime del conflitto interno non usufruisce di alcun programma di inclusione sociale e non è a conoscenza dei diritti alla riparazione collettiva. Il 68% degli studenti delle scuole di secondaria non realizza programmi scolastici di promozione della memoria storica del Conflitto armato interno. Le conseguenze si avvertono ancora oggi. L'enorme tragedia storica che ha colpito il territorio non è ancora stata superata, ed sussistono importanti fattori che incidono sulla permanenza e sullo sviluppo di nuovi conflitti sociali. D'altro canto la mancanza di presenza dello Stato in zone vulnerabili come la Valle dei Fiumi Apurimac, Ene e Mantaro (VRAEM), mantiene in agitazione la popolazione per i la presenza di nuovi militanti di Sendero, che proseguono le attività del narcotraffico e che sono tutt'oggi autori di attentati contro la popolazione che si ribella. Da parte sua, lo Stato continua a non rispettare i diritti umani delle popolazioni vulnerabili, reprimendo la popolazione per le proteste generate dai conflitti ambientali con le multinazionali legate alle attività estrattive delle compagnie minerarie. Sempre la

“Defensoria del Pueblo” avverte che l’82% della popolazione delle zone rurali è vittima ancora oggi di abusi ai propri diritti individuali e collettivi e che il 74% di loro non si sente soggetta di diritti. In questi anni si sono create organizzazioni di vittime e rifugiati della violenza politica che cercano di cambiare questa tendenza, come la Coordinadora Nacional de Organizaciones de Afectados por la Violencia Política (CONAVIP) - la Central de Organizaciones de Personas Naturales y Jurídicas de Afectados y de Desplazados por la violencia política di Pangoa (COAVIP) e dall’ Organización de Comunidades Ashaninka del Río Ene (OCAREP), l’Istituto de Democracia y Derechos Humanos de la Pontificia Universidad Católica del Perú (IDEHPUCP), l’Observatorio de Justicia transicional del Centro de Derechos Humanos dell’Università Diego Portales e l’Equipe Peruviano di Antropología Forense. L’arcivescovato, tramite PASSDIH nel 2016 ha creato MIRAPAZ piattaforma interistituzionale della regione Junín, che riunisce tutte queste istituzioni unendole ad altre istituzioni pubbliche e private per la diffusione dei diritti delle vittime della violenza politica. Piattaforma ormai riconosciuta da tutte le istituzioni a livello regionale e nazionale

In sintesi le criticità delle 9 provincie di Junin in cui FOCSIV si propone di intervenire sono:

- il 76% della popolazione non conosce la Legge di ricerca di persone scomparse del 2016.
- Il 79% delle popolazioni vittime della violenza del conflitto armato interno non ha ricevuto alcuna forma di riparazione e non sa come esercitare i propri diritti. Il 77% delle vittime sopravvissute al conflitto interno non usufruisce di alcun programma di inclusione sociale.
- L’82% della popolazione vulnerabile (circa 350 mila ab.) è vittima ancora oggi di abusi ai propri diritti individuali e collettivi e il 74% di loro non si sente soggetta di diritti
- Il 68% degli studenti delle scuole di secondaria non realizza programmi scolastici di promozione della memoria storica del Conflitto armato interno.

7. Destinatari del progetto

PERÙ - HUANCAYO - (FOCSIV - 140411)

Destinatari diretti:

- 45 leader della società civile e 45 agenti pastorali vicariali delle 9 provincie della regione Junín impegnati nelle organizzazioni a favore dei familiari delle vittime e rifugiati della violenza politica avvenuta tra il 1980 ed il 2000.
- 270 familiari delle vittime del conflitto armato interno nelle 9 provincie della regione Junín.

Beneficiari indiretti:

- Beneficiari indiretti privilegiati sono 16.000 famiglie delle vittime del conflitto armato interno delle 9 provincie della regione Junín che riceveranno le informazioni sui propri diritti come familiari delle vittime.
- Inoltre il progetto prevede un affiancamento alle istituzioni pubbliche e quelle della società civile della regione Junín che saranno rafforzate dal progetto.

8. Obiettivi del progetto:

PERÙ – HUANCAYO – (FOCSIV - 140411)

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Precario rispetto dei diritti delle vittime e della legittimità dei familiari alla riparazione e ricerca dei corpi.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il 77% delle vittime sopravvissute al conflitto non usufruisce di nessun programma di inclusione sociale e non è a conoscenza dei diritti alla riparazione. ➤ Tra le famiglie delle vittime il 76% non conosce la Legge di ricerca di persone scomparse ed il 79% non ha ricevuto riparazioni di alcun tipo. 	<p><u>Obiettivo 1</u> Alimentare la cultura del rispetto dei diritti delle vittime e della legittimità dei familiari alla riparazione e ricerca dei corpi.</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ridotto del 15% la percentuale di vittime escluse dai programmi di riparazione ed inclusione sociale. ➤ Ridotto del 50% la percentuale di famiglie che che ignora la Legge di ricerca degli scomparsi. ➤ Ridotto del 10% le famiglie che non hanno ricevuto riparazioni di alcun tipo.

<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Scarsa coscienza dei propri diritti e scarsa formazione della memoria storica</p> <p><u>Indicatori</u> Nella popolazione vulnerabile (350 mila abitanti):</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ l'82% è vittima di abusi; ➤ il 74% non si sente soggetta di diritti ed ➤ il 68% degli studenti di secondaria non riceve formazione sul periodo di violenza. 	<p><u>Obiettivo 2</u> Migliorare la coscienza dei propri diritti ed educare con buona memoria storica.</p> <p><u>Risultati attesi:</u> Nella popolazione vulnerabile (350 mila persone):</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ridotto del 10% gli abusi; ➤ Ridotto del 20% la percezione a non avere diritti ➤ Ridotto del 10% degli studenti che non riceve formazione sul periodo di violenza.
--	---

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

<p><u>PERÚ – HUANCAYO – (FOCSIV - 140411)</u></p> <p><i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)</i></p> <p><u>Azione 1. Alimentare la cultura del rispetto dei diritti delle vittime e delle loro famiglie</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborare un piano di rafforzamento delle organizzazioni delle vittime della violenza politica; 2. Realizzare una campagna di informazione sul programma di riparazione individuale e collettivo; 3. Organizzare workshop sul miglioramento della capacità organizzativa, formazione di leader e partecipazione alla cittadinanza attiva; 4. Elaborare un seminario sulle assistenze e registri, per promuovere l'accesso al programma di riparazione per persone colpite dalla violenza politica; 5. Organizzare corsi di formazione sull'incidenza politica per leader e rappresentanti di MIRAPAZ; 6. Monitoraggio trimestrale sull'avanzamento delle attività e creazione di un archivio (testuale, visivo, audiovisivo). <p><u>Azione 2. Fomentare la presa di coscienza per educare al rispetto dei diritti delle vittime della violenza in situazione di vulnerabilità</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare una campagna di sensibilizzazione e promozione del rispetto dei diritti delle famiglie delle vittime della violenza; 2. Elaborare un piano di accompagnamento sociale, legale, spirituale e psicologico e vigilanza; 3. Realizzare incontri e tavole rotonde sulla memoria della violenza politica; 4. Programmare e realizzare corsi di formazione scolastica sul periodo di violenza politica. 5. Realizzazione di visite trimestrali di monitoraggio alle organizzazioni di MIRAPAZ e raccolta materiale per archivio. <p><i>Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto</i></p> <p>I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:</p> <p><u>Nell'azione 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto nell'elaborazione di un piano di rafforzamento delle organizzazioni delle vittime della violenza politica ➤ Collaborazione alla realizzazione di una campagna di informazione sul programma di riparazione individuale e collettiva ➤ Partecipazione all'organizzazione di un workshop sul miglioramento della capacità organizzativa, formazione di leader e partecipazione alla cittadinanza attiva ➤ Supporto all'elaborazione di un seminario sulle assistenze e registri, per promuovere l'accesso al programma di riparazione per persone colpite dalla violenza politica; ➤ Supporto all'organizzazione di corsi formativi sull'incidenza politica per leader e rappresentanti di MIRAPAZ ➤ Accompagnamento al monitoraggio trimestrale sull'avanzamento delle attività e contribuisce a raccogliere testimonianze

Nell'azione 2:

- Supporto all'organizzazione di una campagna di sensibilizzazione e promozione del rispetto dei diritti delle famiglie delle vittime della violenza
- Assistenza nell'elaborazione di un piano di accompagnamento sociale, legale, spirituale e psicologico per le famiglie delle persone scomparse.
- Supporto nella realizzazione di incontri e tavole rotonde con le sulla memoria della violenza politica e sull'importanza del rispetto dei diritti umani
- Supporto alla realizzazione di corsi di formazione scolastica sul periodo di violenza politica.
- Accompagnamento nelle visite trimestrali alle organizzazioni di MIRAPAZ e elaborazione materiali multimediali per l'attività di sensibilizzazione.

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio (*)

PERÚ – HUANCAYO – (FOCSIV - 140411)

VITTO: I volontari fruiranno del vitto attraverso la ricarica di una tessera di acquisto di supermercato o dove non sono presenti i supermercati, un responsabile locale si incaricherà di fare la spesa mensile.

ALLOGGIO: I volontari fruiranno dell'alloggio in apposite case anteriormente scelte garantendo la sufficiente comodità, attraverso il pagamento dell'affitto mensile eseguito direttamente dal responsabile paese.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (*):

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

PERÚ – HUANCAYO – (FOCSIV - 140411)

- Si richiede ai volontari la disponibilità a viaggiare nelle provincie di Junín in missioni della durata massima di 7 giorni per le attività di progetto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta ():*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

PERU'

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA

Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva o ad altri settori produttivi/servizi. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali e/o ferroviari, anche sulle principali arterie. La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac, Ene e Mantaro), lontana dai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Sono vivamente sconsigliati i viaggi nell'area. Per la stessa ragione sono sconsigliati i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putumayo

SEQUESTRI

Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

MICROCRIMINALITA'

Il tasso di criminalità comune è elevato nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale. A Lima, dove negli ultimi anni si è ridotto il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata; risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). È preferibile scegliere alberghi situati nei quartieri residenziali di San Isidro o Miraflores, che garantiscono accettabili standard di sicurezza. Occorre in ogni caso evitare di ostentare il possesso di denaro o di oggetti di valore. Tra le principali destinazioni turistiche, al di fuori della capitale, si consiglia di esercitare una particolare attenzione nelle seguenti aree: Cusco, Machu-Picchu, riserva naturale di Paracas e sito archeologico di Chan-Chan (Trujillo); sono frequenti, infatti, i casi di borseggi e rapine ai turisti.

SPOSTAMENTI

Per quanto riguarda visite all'area amazzonica, si consiglia di munirsi di prodotti insetticidi e repellenti poiché le strutture alberghiere non sempre sono dotate di adeguata protezione.

In caso di incidente nella regione amazzonica non vi sono mezzi rapidi per il trasporto e spesso neanche la possibilità di comunicare via radio. Per quanto riguarda il sorvolo delle "linee di Nasca", si raccomanda attenzione nella scelta delle compagnie aeree, affidandosi a quelle di riconosciuta affidabilità indicate anche da Tour Operator di provata professionalità. Analoga cura e attenzione si raccomandano ai visitatori in caso di escursioni nel deserto nella zona di Ica.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, nella zona amazzonica del Perù. Per informazioni e aggiornamenti in tempo reale consultare anche il sito dell'Istituto della Protezione Civile peruviana: <http://www.indeci.gob.pe>.

Sono stati riscontrati nel Paese sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya".

Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese.

Per informazioni ulteriori consultare il sito dell'OMS: <http://www.who.int/csr/don/03-june-2016-oropouche-peru/en/>

Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate, anche per diversi giorni, fino al ripristino dei collegamenti stradali o ferroviari.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA

Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici anche di notevole entità e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

Si fa presente che escursioni nella zona andina (Lago Titicaca (4.000 m. s.l.m.), Cusco (3.200 m. s.l.m.), Machu-Picchu (2.800 m. s.l.m.), Huaraz (3.200 m. s.l.m.) ed escursioni nella valle del Colca (dove si possono superare i 4.000 m di altezza) potrebbero comportare per alcune persone disturbi dovuti all'altitudine e richiedere la somministrazione di ossigeno.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

PERÚ – HUANCAYO – (FOCSIV - 140411)

- I disagi legati alle altitudini, visto che le attività sono realizzate in comunità andine ubicate tra i 3.000 e i 4.000 m.s.l.m.

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

PERÚ – HUANCAYO – (FOCSIV - 140411)

Volontario/a n°1 e 2

- Preferibile formazione in Scienze Politiche o simili, Scienze dell'Educazione, Sociologia;
- Preferibile esperienza in ambito formativo.
- Discreta conoscenza lingua spagnola.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico". L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.

- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata (*)

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione (*)

PERÙ – HUANCAYO – (FOCSIV - 140411)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 – Sicurezza

Modulo 5 – Introduzione al contesto locale

Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti umani per operatori volontari.

Modulo 7 – Presentazione del tema di diritti umani a familiari delle vittime per operatori volontari

Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali

24. Durata (*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto